



Paolo Chiari

Il padre dell'EBN in Italia

Nasce a Parma il 18 gennaio 1956.

Infermiere dal 1976, Infermiere coordinatore dal 1985, Infermiere dirigente dal 1992.

Tutto il suo percorso professionale si è sviluppato prima nella filiera assistenziale e successivamente in quella organizzativa dei servizi e dell'assistenza.

“Visionario” sin dall’inizio della sua carriera e attento sempre allo sviluppo professionale, negli anni 90 chiede alla Direzione del Policlinico Sant’Orsola di Bologna di essere sostenuto nella realizzazione del Centro Studi Evidence-Based Nursing, di cui nel 1998 diventa Responsabile. A lui si deve la diffusione della cultura dell’EBN in Italia. Da allora, non si contano i corsi di formazione dei professionisti, le revisioni e le traduzioni messe a disposizione sul sito dedicato.

A muoverlo instancabilmente in questa direzione è la convinzione che l’assistenza e l’organizzazione non possano prescindere da una pratica clinica basata su prove di efficacia. E ancora, che per “metterle a terra” si devono formare i professionisti, favorire le occasioni per dare concretezza a quanto appreso lavorando in gruppo e investire sul miglioramento dell’attività clinica quotidiana.

“Formazione, autonomia, lavoro di squadra” gli ingredienti del cambiamento da lui perseguito. Nel 2003, entra nel board del Governo clinico dell’Azienda ospedaliera di Bologna. Molte le collaborazioni e le cariche professionali ricoperte nella sua lunga carriera.

La sua curiosità per le evidenze scientifiche e il viaggio nelle pagine e nelle pieghe della letteratura gli fanno incontrare l’esperienza americana del “case manager”. Dopo averla approfondita e studiata pensa di introdurre questa figura anche nel contesto italiano e ci riesce a partire dalla formazione e successivamente la introduce anche in contesti operativi per supportare i pazienti nel seguire i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali.

Due grandi filoni di sviluppo della professione che ha raccolto nelle numerose pubblicazioni di cui è autore.

Molti i suoi insegnamenti e le suggestioni ai colleghi, numerosi “sulle righe” e altrettanti “tra le righe” come questo: “Per fare la differenza non bisogna mai pensare di essere soli, serve lavorare mettendosi in relazione con gli altri e fare squadra”.